



Baskerville

Comunicato stampa (Bologna 12.12.2009)

## Dieci storie per guardare negli occhi l'assurdo

DANIELE PUGLIESE

**Sempre più verso Occidente**

e altri racconti

Collana blu

Baskerville, Bologna, Italia

ISBN 978 88 8000 907 8 – 220 pag. – 18 euro



*Sempre più verso Occidente e altri racconti* di Daniele Pugliese è l'ultimo titolo nella «collana blu» della casa editrice Baskerville di Bologna che annovera prestigiosi autori in catalogo: Pier Vittorio Tondelli con la sua opera prima intitolata *Biglietti agli amici*; Gianni Celati con *La farsa dei tre clandestini*; la raccolta di scritti di Fernando Pessoa *Nove poesie di Álvaro de Campos e Sette poesie ortonime* curata da Antonio Tabucchi; il *Tentativo di esaurire un luogo parigino* di Georges Perec; l'indimenticabile *Guerra dei mondi* di Orson Welles, trascrizione radiofonica del racconto di Herbert G. Wells, che nel 1938 annunciò per scherzo lo sbarco dei marziani in New Jersey gettando nel panico gli Stati Uniti; i deliranti arzigogoli dello spagnolo Raul Ruiz che ribattezzandosi Eiryó Waga, fantomatico scrittore giapponese, fa i conti in *Tutte le nuvole sono orologi*, con il saggio di Karl Popper *Delle nuvole e degli orologi* e, infine, la prima opera di narrativa scaturita da internet, *Exegesis* di Astro Eller, pseudonimo finora rimasto nel mistero.

*Sempre più verso Occidente*, la prima delle dieci storie del libro, prende spunto da un racconto di Primo Levi, *Verso occidente*, pubblicato nel 1971 in *Vizio di forma*.

Se il racconto di Levi era di un pessimismo cosmico, quello di Pugliese è di un pessimismo sconcertante: al suicidio collettivo dei lemming e di una tribù di indigeni dell'Amazzonia si aggiunge ora un'altra tragedia, rivelata nelle ultime righe del racconto.

Quando nel 1986 Pugliese sottopose il racconto a Primo Levi, il più grande testimone dell'Olocausto gli rispose: «Lei ha preso molto (troppo!) sul serio un mio racconto di cui oggi mi vergogno un poco, perché l'ho scritto in un momento di angoscia e di debolezza, e perché, invece di essere d'aiuto all'eventuale lettore, rischia di estendere a lui il disagio dell'autore. Se così è avvenuto, accetti le mie scuse; oggi penso che spargere al vento le proprie angosce possa portare sollievo a chi lo fa, ma sia poco morale».

È intriso di dolore il libro di Pugliese, e la morte vi fa capolino in molte pagine. Ma non c'è arrendevolezza, c'è solo uno sguardo indagatore crudo, disincantato, lucido, logico. Costi quello che costi. Un filo lega l'amore illecito, l'amicizia, la morte, ovvero i temi dei dieci racconti, ed è quello di tentar di guardare negli occhi l'assurdo, il refuso stratosferico: il vizio di forma, la cellula tumorale, le sliding doors storiche.

È un libro che fa pensare, che forse può far venir voglia di scrivere racconti su racconti scritti anche su racconti, e che tuttavia soddisfa il piacere di leggere: una scrittura forse d'altri tempi, solida, scorrevole, a tratti volutamente puntigliosa. Una scrittura che in alcuni punti è di una delicatezza e di una sensibilità quasi femminili: non a caso almeno un paio di racconti hanno come protagonista o voce narrante una donna.

Daniele Pugliese, torinese, movimento studentesco in gioventù, oltre trent'anni di carriera giornalistica sulle spalle, ha all'attivo numerose pubblicazioni, da solo o con altri: una monumentale storia del Pci, un saggio sulla nascita del movimento cooperativo ed un altro sulle fortune del sigaro Toscano, oltre alla curatela per conto de "l'Unità", il giornale nel quale ha lavorato dal 1978 fino alla chiusura della testata alla fine degli anni '90, di volumi sulla massoneria e sul mostro di Firenze. Attualmente è il direttore di *Toscana Notizie*, l'Agenzia di informazione della Regione Toscana. Questo è il suo esordio nella narrativa.